

L'appartamento-azienda delle cravatte a mano

indice
positivo

La sede di Bigi Cravatte è in un palazzo storico nel centro di Milano. E fin qui, niente di nuovo. Molti marchi di moda scelgono di posizionare il proprio quartier generale in luoghi fortemente connotati. Lo stupore arriva subito dopo: pochi gradini separano gli uffici tecnico/amministrativi dall'appartamento dove le cravatte si fanno da zero. I fratelli Paola e Stefano Bigi, terza generazione dell'azienda fondata dal nonno materno Luigi Draghi, di made in Italy non parlano e basta. Ai clienti che passano a trovarli lo fanno anche toccare con mano: dal laboratorio nel

palazzo in via Gian Galeazzo ogni anno escono più di 40mila cravatte che partono per tutto il mondo. A crearle le sapienti mane di 27 donne. «Il personale è specializzato, fattore indispensabile per tenere standard produttivi alti», puntualizza Stefano. Tutta la filiera è in qualche centinaio di metri quadrati: c'è la stanza dei tessuti, con pile di rotoli dai colori preziosi che vengono dalle seterie comasche, dai lanifici biellesi, dalle ditte di twill inglesi. Le operaie passano dal taglio, alla montatura, dalla cucitura, alla rifinitura e confezione delle creazioni, queste alcune delle fasi principali. La metà di loro ha un contratto a domicilio: sono le macchiniste e le squeriste. «Sommando tutti i passaggi, in 40/45 minuti una cravatta è pronta». La cura è maniacale «ci piace gestire tut-

to con ordine e precisione», spiega Paola. Negli anni l'impresa di famiglia ha cambiato nome, sede e dimensioni. Ora ha rapporti con un selezionato numero di punti vendita nel mondo. Dove vanno le cravatte Bigi? «Il mercato italiano è calato da tempo. Vendiamo molto bene ai negozi giapponesi, e poi in Usa, Corea del Sud e in Europa a Gran Bretagna, Belgio e Austria», racconta Stefano. Non solo cravatte, con i tessuti vengono realizzati anche sciarpe, ascot, pochette e accessori da sera. Nel futuro vedono «la possibilità per i clienti di fare acquisti direttamente online dal nostro sito. La sfida per noi è riuscire a mantenere le proporzioni che abbiamo, i volumi sono giusti per gli spazi a disposizione», spiegano i fratelli. Anche se serpeggia l'idea di «aprire un negozio monomarca a Milano».

Caterina Maconi



**È la terza generazione per la milanese Bigi
Esporta 40mila pezzi all'anno in tutto il mondo**

